



COMUNE DI ALFONSINE

LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO

**relative alle azioni ed ai progetti da realizzare per la
Città delle Alfonsine
nel corso del quinquennio di Mandato
Amministrativo 2019-2024**

INDICE

Nota introduttiva	pag. 1
Premessa e contesto socio-economico	pag. 2
Il mondo del lavoro richiede tutele sociali e valorizzazione	pag. 3
1 – Sviluppo sostenibile	pag. 4
Per uno sviluppo sostenibile	pag. 4
2 – Tutela dell'ambiente	pag. 5
Ambiente	pag. 5
3 – Mobilità e trasporti	pag. 6
4 – Politiche educative	pag. 7
Scuola	pag. 7
5 – Promozione alla cultura	pag. 8
Cultura	pag. 8
Cultura e giovani	pag. 8
6 – Politiche sportive	pag. 9
Sport come sviluppo etico e fisico della persona	pag. 9
7 – Arredo urbano	pag. 10
8 – Programmazione urbanistica	pag. 10
Programmazione urbanistica e principali investimenti	pag. 10
9 – Stato sociale e welfare	pag. 11
Stato sociale e welfare. Età evolutiva. Anziani. Tutela della salute	pag. 11
Età evolutiva	pag. 11
Anziani	pag. 12
Tutela della salute	pag. 13
10 – Sicurezza e protezione civile	pag. 13
11 – Cittadinanza e partecipazione	pag. 14
12 – Le frazioni	pag. 15
Longastrino e Filo	pag. 15
13 – La macchina comunale	pag. 15
Dalle linee programmatiche agli indirizzi strategici	pag. 16

NOTA INTRODUTTIVA

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2019-2024 del Comune di Alfonsine sono state elaborate ai sensi dall'art. 46, 3° comma del D.Lgs. 267/2000. Il vigente Statuto del Comune di Alfonsine all'art. 28, comma 1, prevede che il Sindaco sentita la Giunta presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Il programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici, presentato in sede di consultazione elettorale; sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti il Sindaco e la coalizione che lo sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Segnatamente, l'attuale maggioranza, individuata all'esito della consultazione elettorale del giorno 26 maggio 2019, è sostenuta dal Partito Democratico di Alfonsine, dal gruppo civico "Alfonsine Solidale" e da Italia dei Valori; le summenzionate formazioni hanno condiviso un programma, individuando, nella propria proposta politica, le scelte amministrative prioritarie per il mandato elettorale 2019-2024.

In particolare, prendendo le mosse dalle esperienze storiche di governo della sinistra, ci si è proposti di perseguire anche percorsi innovativi, in ragione dei rilevanti mutamenti sociali che hanno interessato la comunità locale.

Invero, il filo conduttore che si è inteso perseguire è rappresentato in primo luogo, da una promozione della cittadinanza attiva.

Oltre a questo e in estrema sintesi, **Innovazione, Sostenibilità, Sicurezza, Partecipazione, Pari Opportunità e Solidarietà sono le parole chiave che hanno guidato l'elaborazione della proposta politica in parola.**

Il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento unitario che detta le linee di programmazione del quinquennio 2019-2024 in ordine ai seguenti ambiti:

- svolgimento dell'attività amministrativa in relazione al perseguimento dei fini istituzionali;
- perseguimento di ogni azione caratterizzante l'intervento del Comune di Alfonsine nel proprio ambito territoriale, sociale, economico di riferimento in forza e con i poteri dati dall'articolo 3 del D.Lgs. 267/2000.

ALFONSINE : ASCOLTARE E FARE

La forza del lavorare insieme

PREMESSA E CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La comunità alfonsinese, come l'intera società italiana, è attraversata da profondi cambiamenti. La lunga crisi recessiva iniziata nel 2008 ha determinato una accentuazione delle disuguaglianze sociali; è cresciuta la povertà e di conseguenza l'esclusione sociale e l'insicurezza costituiscono oggi profonde piaghe, difficili da risanare in tempi brevi.

Al contempo la crisi economica si è tradotta anche in crisi occupazionale cui consegue, in un contesto così profondamente mutato, un aumento delle richieste di più incisivi ammortizzatori ed in generale maggiori tutele sociali, per aiutare i cittadini a superare la fase di difficoltà economica.

Anche ad Alfonsine gli effetti della crisi economica si sono fatti sentire.

Mentre in campo industriale si è registrata una sostanziale tenuta produttiva e occupazionale delle maggiori aziende che operano nei settori della metalmeccanica e della lavorazione ortofrutticola, dall'altra parte abbiamo assistito al fallimento di alcune realtà aziendali e al ricorso (pur oggi sostanzialmente diminuito), da parte di alcune piccole aziende metalmeccaniche, alla cassa integrazione nonché al ridimensionamento dell'organico.

I piccoli negozi di vicinato faticano a sopravvivere, dovendo fronteggiare la concorrenza delle catene della grande distribuzione, con l'attrazione dei grandi centri commerciali presenti nelle città in cui molti alfonsinesi si spostano, anche per esigenze di lavoro; d'altro canto si assiste a un sostanziale cambiamento delle abitudini d'acquisto, con l'avvento dell'e-commerce.

L'agricoltura rimane un settore vitale, con aziende che in questi anni peraltro si sono specializzate ed operano con una maglia poderale molto più larga, pur presentando però segnali di invecchiamento e di conseguente spinta verso un assetto culturale estensivo con un minor impiego di manodopera.

Il mercato immobiliare è in forte crisi ormai da anni e l'edilizia locale soffre, nonostante le piccole attività di ristrutturazione e di recupero di efficienza energetica che hanno interessato molte abitazioni.

Pesanti sul territorio sono state le conseguenze di crisi di impresa nell'ambito della cooperazione edile. Il settore terziario e delle professioni al servizio dell'economia reale, di conseguenza, tende a indebolirsi.

Posto questo contesto, nell'azione di governo locale la sinistra ha realizzato, nel corso del tempo, **importanti conquiste sociali**, basti pensare all'assistenza agli anziani, realizzata sulla base di un modello di servizi tra i più avanzati in Europa, o ai **servizi educativi** per l'infanzia, o, nella **sanità pubblica, all'integrazione tra servizi territoriali e assistenza ospedaliera**.

Ma oggi la crescita di incidenza della popolazione anziana e degli anziani soli impone un **rilancio**, altrimenti a margine dei servizi può crescere un'area vasta di esclusione che alimenta un mercato lucroso e speculativo e genera un forte disagio sociale.

Nei **servizi educativi** per l'infanzia la progressività della contribuzione degli utenti alla copertura dei costi del servizio non deve contrastare il **carattere universalistico dell'accesso ai servizi**, né le necessarie agevolazioni spettanti alle fasce deboli può indurre uno squilibrio che porti a gravare dei maggiori costi le famiglie con reddito da lavoro dipendente medio bassi. Va dunque ripresa una elaborazione ed un progetto che rilanci l'universalità dell'accesso, insieme con la **massima equità** nella partecipazione ai costi.

La condizione attuale del presidio ospedaliero del distretto di Lugo deve condurre a una attenta

riflessione sia per quanto concerne futuri investimenti sia per quanto riguarda la necessità di giuste dotazioni di personale: ciò è di estremo rilievo ai fini di una piena accessibilità alle prestazioni specialistiche e al raccordo con i servizi di prevenzione operanti sul territorio. Riteniamo prioritario investire sull'implementazione di nuove eccellenze che qualifichino l'Ospedale di Lugo all'interno dell'area vasta dell'Ausl Romagna.

La nostra comunità, pur maggiormente coesa rispetto ad altri territori, grazie al portato dei valori di solidarietà che qui si sono radicati e rinnovati nel tempo, ha subito il logorarsi della percezione di sicurezza, che è il fondamento della convivenza civile. All'inaugurazione dell'anno giudiziario il Procuratore generale della Corte d'appello a Bologna, ha affermato che i furti in appartamento sono aumentati del 102,5%. A fronte di tutto questo la prospettiva non può essere l'abdicazione dello Stato alla sue prerogative fondamentali in materia, attraverso la privatizzazione delle funzioni di tutela dell'ordine pubblico, come si evince dai progetti di legge della destra in materia di legittima difesa. Occorre invece riaffermare l'autorevolezza dello Stato in questa fondamentale responsabilità, riaffermare nei fatti il **principio della certezza della pena**. Tutto ciò avendo riguardo soprattutto per la difesa dei più deboli, che non dispongono di risorse per tutelarsi da sé. Ferma la centralità delle istituzioni e del ruolo delle forze dell'ordine, dal patrimonio solidale della nostra comunità può venire un **contributo di cittadinanza attiva**, nella collaborazione con le forze dell'ordine pubblico, nel rispetto delle competenze e responsabilità di ciascuno.

Peraltro, la crisi economica globale ed i tagli degli esecutivi nazionali hanno indebolito in maniera importante anche il tessuto democratico, alimentando una competizione al ribasso tra componenti sociali più bisognose di tutela e migranti economici.

L'immigrazione che si è verificata negli ultimi 20 anni ha comportato un afflusso massiccio di stranieri che nel Comune di Alfonsine alla data del 31/12/2018 ammontano a un totale di 1.320. Si tratta di immigrati residenti, contribuenti attivi che lavorano, mandano i figli a scuola e rappresentano, oltre l'11% dell'intera popolazione. Per tanta parte, queste persone, spinte dal bisogno, hanno dovuto accettare condizioni di lavoro insostenibili, prive di diritti e pesanti tagli retributivi. Tutto questo ha finito per intaccare le conquiste del mondo del lavoro ottenute con le lotte dei decenni trascorsi. Da qui il diffondersi di un atteggiamento ostile nei confronti degli immigrati e dei richiedenti asilo. Per questa strada si andrà a un progressivo avvilitamento, in cui misure di chiaro segno antisociale, come i previsti nuovi tagli alla sanità, al welfare e le insufficienti politiche di gestione del fenomeno dell'immigrazione, porteranno inevitabilmente nuove ferite alla già precaria coesione sociale e di conseguenza nuovi rischi per la sicurezza di tutti.

Il mondo del lavoro richiede tutele sociali e valorizzazione.

Con queste linee programmatiche ci si è proposti di dare un contributo alla ricostruzione dell'unità del mondo del lavoro, per fare fronte comune e rilanciare **l'universalità dei diritti e politiche sociali attive**, nell'ambito di una politica di sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile.

Una prospettiva da doversi finanziare con una riforma del fisco che attinga risorse dalle grandi ricchezze che, durante e dopo la crisi, si sono concentrate nelle mani di pochi.

Uno sviluppo sostenibile non può che ripartire dalla **green economy**, dall'**ambiente**, non più inteso come settore da tutelare, ma come orizzonte strategico di innovazioni tecnologiche e culturali, oggi possibili. Si vuole contribuire a dare attuazione agli accordi di Parigi per contrastare i cambiamenti climatici, sostituendo fonti energetiche fossili con rinnovabili, scegliendo l'economia circolare, ovvero la riduzione della produzione di rifiuti e la loro rigenerazione, scegliendo la mobilità sostenibile con una scelta netta a favore del trasporto pubblico, specialmente ferroviario e una nuova progettualità per le infrastrutture viarie, per consentire la condivisione in sicurezza della mobilità tra traffico veicolare, ciclistico e pedonale.

La Delibera d'indirizzo che il Consiglio Comunale dovrà approvare al fine di fissare i paletti

fondamentali per il futuro PUG, da doversi adottare in attuazione della recente Legge Regionale urbanistica, sarà l'occasione per trasformare in atti amministrativi i principi generali del presente documento, con particolare riferimento ai temi della riprogettazione delle reti energetiche e della sostituzione di fonti fossili con rinnovabili, della **mobilità sostenibile e dell'economia circolare**.

Insieme alla consapevolezza delle criticità sociali che investono la nostra comunità, si deve anche avere consapevolezza delle **grandi risorse di laboriosità, di generosità, di imprenditorialità sana, nonché dei valori di fedeltà alla Costituzione nata dalla Resistenza antifascista, di uguaglianza di genere, di giustizia sociale, di centralità del lavoro, di universalità dell'accesso all'istruzione e della tutela della salute, di redistribuzione della ricchezza, di tutela dell'ambiente, di contrasto alle guerre ed impegno per un mondo di pace, valori che vivono nel cuore della nostra comunità** e si esprimono al meglio quando questa si sente ben rappresentata.

Queste risorse sono fondamentali per affrontare i cambiamenti e le sfide del domani. Su questi due pilastri – **consapevolezza critica dei problemi sociali, ma anche delle risorse della comunità** – si intende costruire una visione nuova di futuro ecologicamente e socialmente sostenibile.

La **partecipazione** è sempre stata il maggior punto di forza delle nostre Amministrazioni locali e oggi, di fronte alle sfide complesse che si pongono davanti alla nostra comunità per il futuro, va rilanciata con forza. Non ci può essere efficacia nell'azione di governo, se non c'è partecipazione attiva, soprattutto se si vuole costruire un reale progresso sociale e civile.

L'**Unione dei Comuni è essenziale per far fronte alle difficoltà provocate dal taglio delle risorse**, dal prolungato blocco delle assunzioni e anche per agire in una dimensione di scala più adatta alla dimensione territoriale dei problemi amministrativi da doversi affrontare. Riteniamo in ogni caso che, in un contesto quale quello attuale, l'Unione debba essere ricondotta alla propria **funzione di servizio e stimolo della partecipazione attiva**, cercando di perseguire il corretto equilibrio tra politica, intesa nella sua declinazione più alta di rappresentanza dei Cittadini, e tecnica. Ed un altrettanto corretto equilibrio dovrà rinvenirsi nella interlocuzione con i gestori di pubblici servizi e con le società partecipate.

In questo quadro molto complesso e caratterizzato da un contesto sociale sempre più fragile ed a tratti incattivito, un tessuto piegato sotto il peso della crisi economica e per questo sempre più bisognoso di tutele e protezioni, **le autonomie locali devono mettere in campo la forza propulsiva necessaria per superare le difficoltà oggettive**, gravi e urgenti che attraversano il nostro tempo, intraprendendo iniziative nuove, ripartendo dall'ascolto dei cittadini e parlando un nuovo linguaggio, chiaro e comprensibile a tutti.

È il tempo di **allacciare nuovi legami**, tessere relazioni sempre più strette con le componenti sociali: è necessario concentrarsi sul coinvolgimento di tutti per elaborare nuove politiche di inclusione sociale, di sostegno alle fasce deboli, di sviluppo delle risorse disponibili in un'ottica di partecipazione attiva della cittadinanza sempre più preziosa e necessaria.

L'impegno dell'Amministrazione comunale oltre a tradursi in un **mantenimento dei servizi** già erogati ed apprezzati sul territorio, deve essere rivolto alla ricerca e alla costruzione di strade e politiche innovative per **dare risposte alle nuove domande**, fornire soluzioni alle nuove problematiche sociali, prevedere tutele per i nuovi bisogni emergenti.

1 – SVILUPPO SOSTENIBILE

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

In primo luogo, va confermato un consenso alle linee guida del **“Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna”** sottoscritto dai Comuni della Bassa Romagna, dai rappresentanti del Tavolo dell'imprenditoria, dalle organizzazioni sindacali della Bassa Romagna,

dagli ordini e colleghi professionali della provincia di Ravenna e dagli istituti scolastici superiori del territorio. Infatti, il Patto contiene indicazioni per guidare lo sviluppo in una dimensione sovracomunale (**attrattività, sostenibilità, innovazione**) e per fare della Bassa Romagna un **territorio competitivo, attraente e socialmente responsabile**, in grado di coniugare sviluppo economico e coesione sociale. Si tratta ora di accelerare l'attuazione coerente delle azioni previste.

Partendo dalla nostra realtà, è importante favorire la **competitività del distretto della lavorazione e trasformazione ortofrutticola** (al servizio della bassa Romagna e dell'area agricola ferrarese), con azioni di ricerca e sperimentazione in direzione dell'innovazione di processo e di prodotto, dentro a una filiera agro-alimentare che deve saper valorizzare le produzioni locali e ottenere una equa distribuzione tra i vari attori della "catena del valore".

Bisogna poi favorire l'**accesso** delle piccole **imprese** e dell'artigianato **al credito agevolato** sostenendo i **consorzi fidi e le cooperative di garanzia** nonché attraverso il mantenimento dei progetti già positivamente sperimentati tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il sistema creditizio locale, volti **all'abbattimento dei tassi di interesse**. Si sottolinea infine la necessità di attuare **percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il nostro tessuto economico** (come sperimentato nel recente passato con il progetto "Eroi d'Impresa"), percorsi di alternanza scuola-lavoro, esperienze di tutoraggio coordinato dallo Sportello Unico Attività Produttive e supporti per la nascita di nuove start-up per attrarre risorse e valorizzare il talento di tanti giovani.

D'intesa con le Associazioni di Categoria, riteniamo utile potenziare il progetto della **Rete d'Imprese "Alfonsinè"** in modo da dare un contributo prezioso a un aumento di attrattività del centro cittadino e degli assi commerciali del nostro comune;

Al contempo, sarà fondamentale aprire o riaprire un **contatto diretto con le attività presenti** nel nostro comune che hanno scelto di non partecipare alle iniziative e ai progetti realizzati dagli organismi preposti, in modo da coinvolgerli e favorire il successo delle iniziative sul territorio.

Mettere a disposizione delle imprese che vogliano insediarsi sul nostro territorio un'**assistenza qualificata** attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive e la figura del "**Tutor d'impresa**", promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte nei procedimenti stessi.

Bisognerà continuare a **estendere la rete della banda larga**, soprattutto a quelle aree artigianali a oggi non ancora raggiunte, in modo da mantenere elevata la competitività del nostro tessuto economico.

Pensiamo altresì di seguitare ad avvalerci quanto più possibile nelle procedure a evidenza pubblica del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, integrando il dato economico a quello tecnico e qualitativo e creando così i presupposti di una ricaduta positiva sul mondo imprenditoriale locale, visti gli alti standard perseguiti dalle nostre realtà aziendali.

Non meno importante è, infine, la **promozione del territorio**, d'intesa con le altre realtà limitrofe, in un'ottica di sostegno del turismo sostenibile e culturale.

Infine, va richiamata la **forte e costante interazione** portata avanti con le **Associazioni di Categoria** e con le **Organizzazioni Sindacali**. La **collaborazione** con questi organismi di rappresentanza riteniamo essere stata particolarmente proficua, sia nell'orientare alcune importanti scelte che nell'individuare soluzioni a problemi contingenti. Conseguentemente, pensiamo che tali indirizzi debbano proseguire ed essere messi in valore anche nel prossimo quinquennio.

2 – TUTELA DELL'AMBIENTE

AMBIENTE

I mutamenti climatici in atto ci sollecitano a prestare una particolare attenzione al tema della **sicurezza idraulica** del nostro territorio e più in generale alle tematiche ambientali. Al riguardo, si

individuano alcuni obiettivi, da perseguirsi congiuntamente agli enti preposti:

- Manutenzione straordinaria del **Canale Destra Reno** che è il collettore generale delle acque meteoriche della Bassa Romagna e di tutto il territorio a valle della via Emilia;
- Attuazione, urgente e prioritaria, delle **casce di espansione** adiacenti al fiume Senio.
- Contrasto al **fenomeno della subsidenza**. Compresi i rischi connessi all'emungimento di acqua e metano dal sottosuolo, occorre utilizzare razionalmente ai fini irrigui e di approvvigionamento dell'industria alimentare le acque superficiali del Canale Emiliano Romagnolo; occorre poi **mettere un freno** alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti di metano, in particolare nelle aree attigue al Parco del Delta e comprese nella "Rete Natura 2000" (**progetto "La Stefanina"**). Come evidenziato anche nelle osservazioni presentate dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, si tratta di **zone di elevato pregio ambientale** e ad alta vocazione per il turismo naturalistico, ma caratterizzate da un'estrema fragilità a causa della pressione antropica e dei precari equilibri tra terra e acqua: un equilibrio continuamente messo a rischio dalla subsidenza, dalla penetrazione del cuneo salino nelle falde e nei corpi idrici dell'entroterra, dall'erosione della linea di costa, dai cambiamenti climatici e da un'agricoltura con un elevato impiego di prodotti chimici.
- Netta **contrarietà al progetto "Stogit"** per lo stoccaggio di metano nel sottosuolo di Alfonsine e Voltana a fronte dei rischi ambientali che comporta, in particolare per la qualità dell'aria, come evidenziato anche nelle osservazioni presentate dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
- **No al Parco nazionale del Delta** proposto dal Ministero dell'Ambiente, **sì al Parco interregionale Emilia Romagna-Veneto, estendendo alle aree ravennati il riconoscimento MAB Unesco** ("Man and Biosphere" e cioè le riserve mondiali della biodiversità).
- **Valorizzazione della Riserva naturale di Alfonsine e delle nostre aree SIC-ZPS** denominate "Biotopi di Alfonsine e fiume Reno" incluse nella "Rete Natura 2000", installazione della segnaletica e creazione di un servizio di utilizzo integrato treno-bici volto alla valorizzazione del turismo naturalistico. Prevedere un reticolo organizzato di percorsi ciclabili che colleghi Alfonsine alle stazioni del Parco del Delta. La stessa accoglienza tramite gli agriturismi e i B&B va sostenuta e potenziata.
- Incentivi alle **energie rinnovabili**, al risparmio di energia e al cosiddetto "efficientamento" del patrimonio edilizio locale secondo le indicazioni del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile).
- Tutela di un bene comune di primaria importanza quale è l'**acqua**, concordando con il gestore del servizio **programmi di investimento sulla rete di distribuzione** per ridurre la dispersione e garantire la qualità e salubrità della risorsa idrica.
- **Raccolta differenziata dei rifiuti**, riciclaggio e diffusione di una cultura del riuso, esperienze di "economia circolare" adeguando l'impiantistica, sperimentazione del sistema di raccolta **"porta a porta" misto** con applicazione della **"tariffa puntuale"** e potenziamento dei punti di raccolta urbani.
- **Bonifica dell'amianto**: censimento e progressivo smaltimento dell'eternit negli edifici privati e nei fabbricati. Si tratta di un progetto sperimentale con un ruolo "pilota" per l'intero territorio dell'Unione che si ritiene debba essere condotto con la massima priorità.
- **Agricoltura amica dell'ambiente (meno uso della chimica)**, agricoltura biologica, rilancio della lotta integrata, valorizzazione del mercato del contadino, risparmio di suolo fertile nella gestione urbanistica del territorio): un impegno che deve valere per l'intera filiera agro-alimentare, dal più piccolo agricoltore alla grande impresa.
- **Sicurezza sismica**: occorre dare continuità all'impegno per **mettere a norma tutti gli edifici pubblici** costruiti prima del 2005 (quando il nostro comune è stato classificato in zona di rischio sismico 2) e sensibilizzare la cittadinanza per gli edifici privati.

3 - MOBILITÀ E TRASPORTI

Si riconferma l'impegno per il **completamento della variante della SS 16**, per il potenziamento del trasporto pubblico locale, per un **trasporto privato più ecosostenibile** (ad esempio incentivo alle auto ibride e/o elettriche con installazione programmata delle colonnine di rifornimento), per trasferire una parte del trasporto di merci dalla gomma al ferro, consapevoli che si tratti di obiettivi di competenza sovracomunale.

Sono invece nelle nostre mani due leve importanti, ossia l'**organizzazione del traffico urbano** e la **costruzione di una rete di piste ciclabili**. La circolazione sulle nostre strade deve garantire la **tutela degli utenti deboli** (ciclisti, pedoni, carrozzine) quindi servono **piste ciclopedonali** protette su tutta la viabilità del territorio comunale che mettano **in contatto frazioni, zone artigianali e aree verdi con il centro urbano**, di prioritaria importanza la Pista Ciclopedonale su Via Borse fino all'area artigianale e località di Fiumazzo; il plesso scolastico con il Parco Millegocce tenendo altresì in considerazione, laddove possibile, la copertura dello Scolo "Alfonsine" per esigenze igienico sanitarie. Allo stesso tempo crediamo sia rilevante **collegare mediante percorsi ciclopedonali la nostra città con i territori del mare e della collina** ad esempio con un "percorso ciclo-naturalistico e della memoria" sul Fiume Senio da Palazzuolo fino al Reno e poi all'Adriatico, valorizzando altresì la prossimità al Parco del Delta e ai principali assi fluviali. Riteniamo importante dotarsi di questa infrastrutture anche in un'ottica di **offerta turistica** con riferimento particolare al noto **Slow Tourism**.

Infine, si auspica un migliore **uso del treno** (linea Ra-Fe) con possibilità di caricare le biciclette.

Al fine di limitare l'inquinamento e garantire la sicurezza, serve **limitare l'utilizzo della vecchia SS 16** al traffico locale, deviando il traffico di lunga percorrenza sulla più sicura e veloce variante. In pari tempo si dovrà portare avanti la realizzazione di **una rotonda all'incrocio tra via Reale e via Raspona**. Serve altresì estendere le zone con il limite di velocità di 30 km orari nel centro urbano al fine di tutelare l'utenza debole.

Si propone di intensificare le **attività di controllo** volte al rispetto delle disposizioni previste dal Codice della Strada con impegno a investire parte preponderante in **manutenzione ed opere per la sicurezza della circolazione**.

4 – POLITICHE EDUCATIVE

SCUOLA

Si ritiene di fondamentale importanza **sostenere la Scuola** con ogni mezzo a nostra disposizione, a partire da un sempre maggiore coinvolgimento della realtà scolastica alfonsinese nelle scelte che riguardano progetti di interesse comune.

Il ruolo della Scuola nei confronti delle nuove generazioni è di fondamentale importanza per l'apprendimento e per la formazione di coscienze aperte al **ragionamento critico e alla cultura della democrazia**, intesa come possibilità di partecipazione alle scelte e alla cura del bene comune che qualifica la comunità.

Per migliorare il rapporto con la scuola bastano poche cose ma importanti. Individuiamo di seguito alcune linee guida:

- Creare un **tavolo di lavoro** che coinvolga insegnanti ed amministrazione **per ripensare la riorganizzazione del Polo Scolastico** con una attenzione particolare al **suo ampliamento**, soprattutto in termini di nuove aule destinate a laboratori, che abbia una ricaduta positiva a lungo termine;
- **Potenziare la relazione e la comunicazione tra scuola ed amministrazione** in un'ottica di collaborazione sia per quanto riguarda gli interventi sulla manutenzione e la progettazione delle strutture scolastiche, che in termini di partecipazione e coinvolgimento alle iniziative pubbliche

legate ad Alfonsine e alla sua storia promuovendo i valori costituzionali, la consapevolezza di diritti e doveri e la convivenza democratica, creando **momenti di condivisione tra Amministrazione, Istituti scolastici e società civile**;

- Incentivare **incontri e attività tra Amministrazione ed alunni**, per formare a un approccio culturale improntato sulla cittadinanza attiva, attraverso un coinvolgimento motivante in progetti di sensibilizzazione sociale oltre che nelle attività di arredo urbano;
- Un **coinvolgimento dell'Istituzione scolastica**, nelle figure del dirigente e dei docenti, **nella fase progettuale delle attività per l'infanzia e l'adolescenza**, mantenendo l'impegno a investire sul progetto "**Pensare l'adolescenza**" e valutando l'inserimento di nuovi progetti di **peer education** su temi che coinvolgono gli adolescenti come orientamento per le scuole superiori ma anche prevenzione, uso e abuso di sostanze ed altre situazioni di disagio. Collaborare per introdurre esperienze di "scuola aperta" con attività organizzate al di fuori dell'orario di lezione;
- proseguire nel **sostegno a progetti extrascolastici rivolti alle fasce di età dell'infanzia**, continuando a promuovere attività di grande valore quali quelle tenute presso la **Casetta di Marzapane** e la **Casa dei Due Luigi**, nonché ogni eventuale nuova proposta volta a sviluppare la nostra offerta di coinvolgimento e valorizzazione dei piccoli Cittadini alfonsinesi;
- mantenere la positiva esperienza denominata **Dindalora**, dedicata alla **creatività musicale**, presso il Nido di infanzia Cavina;
- continuare a proporre **iniziative rivolte a bambini e famiglie** attraverso la collaborazione con il Centro per le Famiglie di Lugo, nonché Associazioni e Cooperative sociali del territorio;
- Costruzione del **parking**, dimensionato alle reali esigenze, **al servizio del nuovo plesso Matteotti 2** e della nuova palestra;
- Costruzione della **nuova palestra di Longastrino** al servizio della locale scuola e delle attività sportive della frazione;
- **Messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici a partire da quelli più risaltanti.**

5 – PROMOZIONE DELLA CULTURA

CULTURA

L'accesso alla cultura per tutti resta il principio di riferimento della nostra proposta: per questo intendiamo dare continuità alla realizzazione di eventi ed iniziative pubbliche gratuite in ambienti accessibili a tutti.

Museo della Battaglia del Senio

Una riflessione si impone sul rapporto, che intendiamo ulteriormente aggiornare, fra il Museo e la comunità alfonsinese, al fine di renderla più **consapevole del proprio patrimonio storico e civile**.

Il Museo deve continuare a **crescere e rinnovare le proprie proposte e a produrre ricerca**, a beneficio non solo degli alfonsinesi ma di tutta la Bassa Romagna e della vallata del Senio. In un'ottica di ulteriore rilancio, si propone di investire sulla ricerca, sulla comunicazione e **visibilità esterna del Museo** nella rete dei luoghi memoriali e delle proposte didattiche, oltre naturalmente nell'ampliamento di nuovi spazi.

Cultura e giovani

Riteniamo dirimente investire sulle proposte culturali e ludiche, rivolte alle fasce adolescenziali. Indichiamo, di seguito, alcune priorità:

- riammodernare e promuovere il **centro giovani "Free to fly"** e **"Lampada di Aladino"** perché diventino un punto di riferimento per la fascia di età dell'adolescenza;
- coinvolgere nel progetto **Radio Sonora** anche i **ragazzi con disabilità**;
- elaborare nuovi progetti di coinvolgimento degli adolescenti in **esperienze estive**, durante la pausa

scolastica, proponendo sia attività di svago che di avvicinamento al mondo del volontariato, in collaborazione con educatori e genitori. A livello di Bassa Romagna potenziare l'offerta di servizi estivi rivolti alle fasce di età giovanili adolescenziali che, con l'ausilio ed il supporto di figure di riferimento quali educatori ed animatori, possano promuovere esperienze **di aggregazione**, proponendo progetti di coinvolgimento dei ragazzi. Si pensi anche ad attività quali i lavori socialmente utili prendendo come modello di riferimento le esperienze molto partecipate già organizzate ed attive per esempio nel ravennate.

- elaborare **nuove proposte di orientamento culturale** da condurre eventualmente intorno al centro culturale, alla Biblioteca "Pino Orioli", al Gulliver, a Palazzo Marini, alle parrocchie, a Casa Monti sede dell'Università per Adulti e del Ceas (Centro Educazione Ambientale Sostenibile) sui temi dell'educazione audiovisuale, ambientale, artistica;

- promuovere le nuove tecnologie in progetti di coinvolgimento delle giovani generazioni in collaborazione con realtà, come ad esempio l'Associazione Maker Station **FabLab Bassa Romagna**, in grado di condividere la cultura, gli strumenti, le tecniche di fabbricazione digitale attraverso lo sviluppo di progetti, incontri, eventi, concorsi, seminari, produzioni e workshop.

Sarebbe oltremodo utile anche la creazione di **uno spazio di coordinamento e confronto**, coinvolgendo anche l'Associazione Open-Biblio, **fra giovani studenti universitari di Alfonsine** che, usciti dal paese, studiano poi presso le sedi più disparate, con esperienze specialistiche sempre più avanzate, troncando ogni relazione con la residenza che li ha cresciuti.

Un **meeting annuale** in cui presentare i percorsi di scelta formativa e di scambio di esperienze anche europee, unitamente al riconoscimento di un premio per chi ha conseguito i risultati migliori, potrebbe arricchire il territorio e qualificare l'ambito culturale dei giovani che sovente non prevedono Alfonsine nel loro futuro.

Eventi ed Associazioni

Innanzitutto, si vuole potenziare il **coordinamento delle iniziative** e degli eventi pubblici organizzati dalle associazioni e dai privati che richiedono il Patrocinio del Comune.

Si intende favorire il maggior coinvolgimento possibile anche dei cittadini non iscritti alle Associazioni presenti sul territorio, ma che vorrebbero collaborare a un singolo evento o iniziativa (un esempio positivo l'esperienza della festa di Halloween che vede numerosi Cittadini, attraverso le Consulte territoriali, collaborare nelle attività di allestimento).

Infine, si vuole **rafforzare la relazione e il coordinamento tra associazioni** anche attraverso la valorizzazione di un comitato delle festività che sia di ausilio e di raccordo in occasione delle feste ed eventi più importanti.

Per quanto riguarda le strutture per eventi e attività culturali, si ritiene utile aprire una riflessione sulla possibilità di avviare una collaborazione pubblico-privata per il **rilancio del teatro Monti**, concordando con la proprietà le modalità e gli interventi di ristrutturazione necessari per un pieno utilizzo.

Riteniamo qualificante promuovere le relazioni interculturali e favorire lo sviluppo di una società multiculturale, sostenendo la **cooperazione decentrata**, patrimonio e pratica consolidata della comunità alfonsinese in decenni di esperienze attive e propositive prima in Niger, poi in Senegal.

In questa ottica di rapporti fra realtà anche molto diverse è politica radicata nella nostra storia recente **sostenere e sviluppare i gemellaggi** tra Istituzioni e Comunità. Opportunità di crescita e di sviluppo per tutti, perché permettono di confrontare criticità ed eccellenze e quindi di mettere a frutto esperienze positive di altri. Una rete che coinvolga i vari gemelli può ulteriormente spingere a migliorare la qualità di vita delle comunità interessate, allargando le possibilità di confronto.

Giorgio La Pira ebbe a dire a un bravo cittadino delle Alfonsine che i Gemellaggi tra Comunità diverse e lontane rappresentano **ponti di pace** certi e solidi. E si ritiene che tale principio sia valido ancora oggi.

6 – POLITICHE SPORTIVE

SPORT COME SVILUPPO ETICO E FISICO DELLA PERSONA

Lo sport come **strumento di aggregazione, di prevenzione della salute psico-fisica** e le attività sportive con la loro **funzione educativa** rappresentano un bene di primaria importanza.

L'Ente locale deve contribuire a incentivarle, consapevole che attraverso queste attività, in particolare quelle di gruppo, si favoriscono le relazioni interpersonali, la condivisione dei risultati ed il senso di appartenenza e di solidarietà.

In tal senso, l'impegno dell'Amministrazione si esprime attraverso gli **investimenti realizzati in questi anni nella manutenzione degli impianti e nella costruzione della Palestra "Alfonsina Strada"**, ed in quelli previsti per gli anni a venire come la realizzazione del II stralcio della Palestra del polo scolastico e la costruzione della nuova Palestra a Longastrino.

Oltre a ciò, si ritiene dirimente continuare a **garantire la piena fruizione da parte delle numerose Associazioni sportive alfonsinesi degli impianti pubblici esistenti**.

Si intende potenziare la risposta alle esigenze rappresentate dai ragazzi e dalle società sportive mettendo in campo nuove soluzioni a implementazione degli impianti già esistenti, per esempio la realizzazione di una **piastra per il gioco del Basket, un campo per gioco del calcio a 5** e l'imminente costruzione di una **Rampa da Skateboard** già richiesta dalla Consulta dei Ragazzi.

In ambito educativo, di crescita personale e sociale, è infatti importante continuare a rafforzare le pratiche e la **costante promozione dello Sport** in ogni momento della vita, agevolando l'attività delle associazioni sportive e favorendo l'introduzione di nuove proposte.

7 - ARREDO URBANO

Diversi spazi pubblici del paese potranno essere oggetto di migliorie e riqualificazioni, prendendo le mosse dal **verde urbano**, elemento fondamentale per la qualità della vita nella nostra Città, e al quale andrà dedicata particolare attenzione. Il tempo libero, non solo dei bambini degli anziani, ma dei cittadini tutti, deve ritrovare, nella realtà quotidiana, spazi verdi, confortevoli e ben attrezzati, anche per favorire **momenti di incontro e socializzazione**. A questo riguardo, diviene rilevante collegare, anche con una **pista ciclopeditale**, il parco Mille Gocce con il centro urbano (sul punto, ci si è soffermati in uno specifico paragrafo). Analogamente, si potrà sviluppare, d'intesa con la Autorità di bacino, la realizzazione di un percorso sulla sommità arginale fra i tre ponti (via Reale, Passerella e Piazza Monti) sul Senio, ovviamente nel pieno rispetto di tutte le misure necessarie a garantire la massima sicurezza degli argini stessi. Andranno poi condotti a termine i lavori previsti in relazione al **Parcobaleno** di via Galimberti, finanziati dal Gal Delta 2000 nell'ambito di un bando dedicato a **interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione di spazi naturali**, con la realizzazione di una pista da skateboard per i ragazzi della nostra Città, già menzionata nel paragrafo precedente.

Più in generale, rimane di grande importanza il **mantenimento della pulizia e del decoro urbano**, attraverso una attuazione costante della manutenzione ordinaria.

Venendo al **cimitero cittadino**, oltre all'**ampliamento** dello stesso, già recentemente programmato e non procrastinabile, riteniamo prioritaria la realizzazione di un **"giardino dei ricordi"** per la dispersione delle ceneri dei propri cari, una piantumazione di verde ulteriore, la verniciatura delle colonne dei porticati e uno spazio protetto all'esterno per i depositi tecnici necessari.

Per quanto concerne la **tutela dei pedoni sulle strade**, riteniamo altresì utile illuminare con specifici faretti i principali passaggi pedonali.

È poi opportuno continuare la realizzazione di un **censimento delle barriere architettoniche** in tutto il territorio, finalizzato a un loro graduale superamento, soprattutto in occasione delle

riqualificazioni urbane.

In queste molteplici attività il **Volontariato** ha un ruolo importante. Gli stessi migranti ospitati localmente, perché in attesa di permessi di asilo, possono essere coinvolti in lavori socialmente utili, oltre che in attività culturali e formative (per esempio, apprendimento della lingua italiana).

8 – PROGRAMMAZIONE URBANISTICA

PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E PRINCIPALI INVESTIMENTI

Sul versante della programmazione urbanistica anche l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è chiamata a dare attuazione alla Legge Regionale 24/2017 e a definire le linee strategiche dei nuovi "Piani urbanistici generali (PUG)" in sostituzione dei vecchi strumenti di pianificazione (Piano strutturale, RUE, POC).

Si propone un **percorso aperto alla comunità** nel segno di una progettazione partecipata, perché la città è un bene comune ed i Cittadini devono sentirsi alleati degli amministratori nella tutela delle risorse ambientali e per una migliore qualità urbana ed edilizia: in questo quadro, si vuole portare avanti uno **sviluppo di nuovi strumenti di programmazione urbanistica**, coerenti con i principi delineati dalla Legge Regionale citata. Si tratta di ispirarsi ad alcuni obiettivi e in particolare: una **città intelligente** che eviti il consumo e lo spreco di suolo. Pertanto, al centro dell'azione del Comune va posto il **recupero del patrimonio edilizio** ed esperienze di **rigenerazione urbana** (un primo esempio virtuoso potrebbe essere l'area dell'ex mercato coperto, su cui ci soffermeremo nel prosieguo). Una **città compatta**, evitando nuove lottizzazioni in aree rurali lontano dai servizi urbani. Una **città ad alta vivibilità** tramite una **mobilità sostenibile** ed un corretto governo del **traffico urbano**. Una **città solare** che dipenda dalle **energie pulite** ed inesauribili del sole.

Nel contesto delineato, riteniamo fondamentali alcuni specifici interventi sul territorio: in primo luogo, massima priorità dovrà essere data allo sviluppo del già presentato **progetto di riqualificazione dell'ex-Mercato coperto** e dell'area circostante, nell'ambito di una collaborazione pubblico-privato e nell'ottica di una azione di recupero e rigenerazione urbana, nonché di completamento di uno degli assi commerciali della città. Una **progettualità caratterizzata da elementi architettonici assai significativi per Alfonsine**, con riferimenti sia al Piano di ricostruzione postbellico dell'architetto razionalista Giuseppe Vaccaro e alle sue opere che ad alcuni edifici esistenti ad Alfonsine prima della guerra, come le pescherie di destra Senio. Il Mercato coperto potrà così recuperare anche un **ruolo di luogo di relazione**, con una parte posteriore da destinarsi precipuamente a servizi, commercio, artigianato ed uffici e una parte anteriore, di pertinenza comunale, con piazzetta circolare e doppio porticato, destinata alla socializzazione e a iniziative pubbliche. Si potrà valutare, congiuntamente agli operatori, lo spostamento del **mercato del contadino**, con relativa commercializzazione di prodotti locali.

Al contempo si intende portare avanti una **riqualificazione dell'area dell'ex scuola materna A. Samaritani** attraverso un percorso partecipato per stabilirne la destinazione, mantenendola pubblica, privilegiando **finalità di aggregazione, sociali ed educative**. Infatti, a fronte delle nuove risorse rinvenute per finanziare gli investimenti programmati, non è ulteriormente necessaria, una alienazione della struttura.

Sempre attenendosi agli investimenti di maggiore rilievo, sarà prioritario **portare a termine l'ampliamento del Polo Scolastico** con la realizzazione di nuove aule da adibire a laboratori e la realizzazione del **secondo stralcio della Palestra "Alfonsina Strada"**. Parimenti importante, la realizzazione della **nuova palestra** a servizio del plesso scolastico, delle Associazioni sportive e della comunità della frazione di Longastrino; questa nuova struttura potrà anche fungere da **centro di raccolta della protezione civile**.

9 – STATO SOCIALE E WELFARE

STATO SOCIALE E WELFARE. ETÀ' EVOLUTIVA. ANZIANI. TUTELA DELLA SALUTE

Età evolutiva

Da anni la natalità è in forte calo in Regione e nel nostro territorio. Si ritiene che vadano sempre più sostenuti i servizi per l'infanzia 0-6 anni, come luoghi educativi, di socializzazione, di forte relazione con le famiglie.

A tal fine si intende promuovere il **sostegno alle genitorialità** attraverso iniziative come il “Centro/Incontro dei genitori” ed ogni altro progetto evento in collaborazione e con il supporto del Centro per le famiglie dell'Unione dei Comuni.

La **progressività delle rette** sulla base del reddito (ISEE) e la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie non deve contrastare l'**accessibilità al servizio educativo**.

I servizi educativi, inoltre, devono rispondere ai **bisogni dei genitori che lavorano**, anche ripensando gli **orari di apertura**, con il contributo delle organizzazioni sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori.

In tal senso utili contributi possono provenire anche da progetti nuovi come quello di “Nonni in prestito” per tessere una rete sociale attorno alle esigenze delle famiglie, soprattutto quelle in maggiore difficoltà.

Anziani

Una sempre più marcata incidenza della popolazione anziana e di conseguenza un aumento di nuclei familiari composti da una sola persona anziana o una coppia di anziani, impone una riflessione ancor più approfondita sui nuovi bisogni sociali.

Partendo dal principio del mantenere l'anziano a casa propria, nel proprio ambiente di vita in tutti i casi in cui non sia necessario il ricovero presso una struttura, metteremo in campo ogni possibilità di **sostegno economico ed assistenziale a integrazione dei servizi già disponibili**.

Molte famiglie si trovano a dover gestire la difficile condizione di genitori solo parzialmente autosufficienti o comunque bisognosi di cure ed attenzioni tali per cui risulta necessario chiedere un supporto domestico anche nella gestione delle ordinarie attività oltre che della cura dell'anziano stesso. Il ricorso alle “badanti”, pratica molto diffusa, da un lato agevola la domiciliazione dell'anziano, dall'altra però è un servizio che va sottoposto a maggiori controlli e a un monitoraggio da parte del pubblico sotto diversi aspetti: la regolarità dei contratti di lavoro delle badanti da un lato e la tutela dell'anziano dall'altro. A fronte di casi di abuso e prevaricazione, emerge la necessità di maggiore supervisione da parte del pubblico, valutando la possibilità di una sorta di accreditamento pubblico del personale che deve essere opportunamente formato, oltre che un monitoraggio pubblico sulla qualità del servizio erogato.

Accanto al potenziamento dei servizi e al miglioramento delle condizioni volte ad agevolare la scelta di mantenere l'anziano nella propria abitazione, di pari importanza è la realizzazione di **una rete dei servizi per la non autosufficienza**, articolata in RSA e Case Protette.

Anche sul sistema privato delle Residenze per Anziani e Case Famiglia occorre, anche alla luce dei recenti e gravi casi di cronaca, svolgere **attività di monitoraggio e controllo degli standard qualitativi** oltre che potenziare il servizio pubblico per aumentare la disponibilità di posti nelle strutture pubbliche.

Pensare a nuovi progetti di **supporto alle famiglie** che si trovano a dover gestire **parenti affetti da patologie che, come l'Alzheimer, destabilizzano molto gli equilibri** familiari per la complessità e la drammaticità degli effetti della malattia stessa. Coinvolgendo operatori e medici specialisti ed in

collaborazione con le associazioni più vicine a questi servizi, si propone di avviare esperienze di condivisione e di supporto anche psicologico, tra familiari. In questi ambiti risulta ancor più urgente ricostruire una rete di relazioni umane, per aiutare ed aiutarci a trovare sollievo anche in momenti e situazioni così difficili e delicate.

Sempre nell'ottica del potenziamento delle relazioni umane e del coinvolgimento degli anziani per continuare a esaltarne valori e qualità quali l'esperienza e la memoria, di grande significato anche e soprattutto per le nuove generazioni, si propone di potenziare progetti che vedano **anziani e bambini coinvolti in attività comuni** con l'ausilio e la collaborazione degli operatori dei servizi, degli educatori dell'infanzia e dell'associazionismo.

Tutela della Salute

La riforma dell'assistenza sanitaria avviata negli anni 80, ha rappresentato una vera rivoluzione con l'istituzione del servizio sanitario nazionale. La salute è un **diritto universale, gratuito, basato sulla prevenzione e la diagnosi precoce**.

Le politiche sanitarie, come in generale quelle assistenziali, sono in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini se incardinate attorno ai concetti di **“centralità della persona”** e **“presa in cura a 360°”** con strutture e servizi che pensino come un sistema unico.

L'ospedale non va inteso come la soluzione fondamentale per ogni circostanza, ma va considerato un anello importante di una catena più complessa ed avanzata. In tale contesto, può divenire accettabile una diminuzione dei posti letto, se si rafforzano o istituiscono ex novo servizi “leggeri”, mirati, secondo dati e riscontri epidemiologici: **lungodegenza, Rsa, assistenza domiciliare, medicina di gruppo (ora Casa della Salute)**.

Il concetto che la salute è tutelata solo dall'ospedale è di fatto superato.

La prevenzione, la lotta alle cause patogene, l'educazione alla salute sono assi portanti di una cultura avanzata e moderna.

Occorre, in questo senso, promuovere **l'attività informativa di base** per aumentare il grado di conoscenza della popolazione **sull'uso corretto dei servizi socio-sanitari** e delle possibilità offerte.

La scelta di **potenziare l'ospedale unico della Bassa Romagna a Lugo**, con la riconversione in strutture o presidi socio-sanitari dei superati ospedali periferici, è una scelta che va supportata da una maggiore **qualificazione dei reparti** con la presenza di importanti professionalità ed il raggiungimento di un altissimo livello di prestazioni nella gestione delle emergenze, per una sanità locale di avanguardia.

Affinché il servizio ospedaliero possa erogare un servizio di qualità, è necessario che le strutture e i presidi territoriali, le **Case della Salute**, si traducano in realtà su tutto il territorio della Bassa Romagna. La funzione della Casa della Salute è di primaria importanza per assicurare un punto di accesso alla medicina generale, al punto prelievi, ai servizi infermieristici per la gestione integrata della patologia cronica ed in generale di assistenza infermieristica. Questo servizio di sanità può essere potenziato con un maggior coinvolgimento dei medici di base, perché si sentano parte di questo ambizioso e necessario processo di trasformazione e innovazione.

La centralità della persona all'interno del sistema di politiche integrate per la tutela e la protezione di beni quali la salute ed il benessere sociale, deve necessariamente tradursi in una particolare **attenzione delle fasce più deboli**, quelle maggiormente esposte al rischio, per le quali la promozione di un piano capillare di prevenzione e promozione della salute, risulti necessario per potenziare la rete di servizi già esistenti.

Sono numerose le Associazioni di volontariato che si impegnano sul nostro territorio per **erogare servizi utili e preziosi alle persone non autonome**, per esempio il servizio di trasporto ospedaliero; in questo senso si promuove una costante e proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale per valorizzare l'operato delle associazioni e far conoscere le loro

attività sul territorio.

10 - SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Consapevoli che la sicurezza dipenda in primo luogo dalla **coesione di una comunità** e che questa costituisca uno degli elementi di maggior rilievo per la prevenzione del crimine, abbiamo individuato alcune priorità che di seguito si delineano.

In primo luogo, riteniamo vada garantita una **presenza quanto più possibile continuativa della Polizia Municipale sul territorio**, in particolare nei giorni festivi e negli orari notturni. Crediamo che sotto questo profilo vada mantenuto e potenziato il cd. **terzo turno** così come rilevante è stata l'istituzione di **nuclei specialistici** (per esempio controllo delle attività edilizie, rispetto delle norme ambientali, commercio e polizia amministrativa).

Inoltre, si dovrà incentivare la **collaborazione stretta delle Forze dell'Ordine** tra loro nonché l'interazione tra queste ultime e la Cittadinanza tramite i Gruppi civici di controllo del Vicinato, con un opportuno coordinamento con le Consulte territoriali e le Associazioni di Volontariato. Per quanto concerne il rafforzamento della collaborazione interforze, punto di partenza importante sarà il **"Patto per la Sicurezza"** sottoscritto dai Sindaci della Bassa Romagna e dal Prefetto per potenziare un sistema di controllo del territorio in grado di garantire maggiore serenità.

Il **potenziamento della videosorveglianza** è un altro obiettivo da perseguire con forza: in altri termini, si intende portare avanti l'ampliamento della rete di telecamere presenti nei principali punti strategici del centro abitato e l'installazione di varchi nelle vie di accesso al paese (anche con l'utilizzo dello strumento "Targa System"), incrementandone il numero. In questo modo le forze dell'ordine potranno più agevolmente **controllare il territorio, sia in ottica di prevenzione dei reati che in quella di un loro perseguimento**.

Andrà poi condotta una **attività di sensibilizzazione volta al contrasto di possibili infiltrazioni mafiose nelle attività produttive e dello spaccio e consumo di droghe**.

Ritenendo il ruolo della Scuola imprescindibile nella formazione di una coscienza critica nelle nuove generazioni, si intende **promuovere la cultura della legalità nei nostri Istituti**. Altre tematiche rilevanti attengono poi alla cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e una attività di **contrasto alla violenza di genere a difesa della dignità delle Donne**, continuando altresì a promuovere le azioni messe in campo dalle Associazioni femminili presenti sul territorio e molto attive su questi temi.

Bisognerà, poi dare continuità alle azioni intraprese sul territorio per il **contrasto al gioco d'azzardo** patologico quali il marchio slot free, le attività informative organizzate nel territorio della Bassa Romagna e il divieto di aprire o continuare attività di gioco d'azzardo in prossimità di luoghi sensibili.

Infine, andrà portato avanti il percorso già avviato volto alla **creazione di uno specifico gruppo comunale di Protezione Civile**, risorsa fondamentale in situazioni emergenziali, costituito da Volontari appositamente formati ed in grado di affiancare i corpi specialistici dispiegati in tali frangenti.

11 - CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE

Di fronte ai mutamenti sociali e culturali del nostro tempo, è necessario ripensare ad alcuni modelli di coinvolgimento della cittadinanza; l'obiettivo che intendiamo perseguire consiste nel diffondere sempre di più la cultura della partecipazione alle scelte del proprio paese.

Le forme istituzionali oggi in campo, come le **Consulte territoriali**, così come pensate e regolamentate, non in grado di svolgere appieno quella funzione originaria per le quali furono ideate, in un contesto storico e sociale sicuramente molto diverso. Per questo motivo, riteniamo necessario **rivedere il Regolamento di Partecipazione per rendere più efficace l'operato delle**

Consulte, affinché possano esprimere pareri che trovino riscontro negli atti amministrativi ed essere maggiormente ascoltate dagli amministratori.

Introdurre anche una **Consulta dei giovani alfonsinesi di età compresa tra i 16 e i 25 anni**, darebbe continuità all'esperienza della Consulta dei Ragazzi e degli Adolescenti già istituita per le fasce di età inferiori.

Per coinvolgere in maniera più incisiva la comunità intera, alla luce anche della crisi della rappresentanza che connota il nostro tempo, è necessario **rilanciare un'idea di Partecipazione attiva reale**, in grado di coinvolgere non solo le consulte, le associazioni ed in generale tutti i gruppi organizzati sul territorio, ma anche i singoli cittadini, promuovendone idee ed iniziative.

Un **Assessorato alla Cittadinanza**, in aggiunta alle deleghe attualmente previste, potrebbe dare una risposta alle nuove esigenze di "collegamento" con i cittadini.

Serve tenere insieme il **tessuto sociale ed economico della nostra città** potenziando le attività di relazione in via diretta con tutti gli interlocutori, sia associazioni che singoli cittadini.

Anche la valorizzazione di progetti come **la Rete di Imprese o altre forme di collaborazione tra imprenditori**, risponde a questa esigenza di coordinarsi per ottenere migliori risultati.

Queste importanti risorse, assieme alle **Associazioni di Volontariato** presenti sul nostro territorio, sono decisive per avvicinare amministratori e amministrati.

Sarà un impegno grande, indubbiamente: ma pensiamo che in una Città di Cittadini sia di fondamentale importanza **mettere al centro la persona** con tutti suoi bisogni, esigenze e sogni, perché Alfonsine sia un **luogo di Comunità sempre più accogliente, vitale, sicuro e sano**.

12 - LE FRAZIONI

LONGASTRINO E FILO

In sinistra Reno, com'è noto, le due frazioni di Longastrino e Filo sono storicamente divise a metà dal confine di provincia e da quello comunale: ciò può determinare alcune problematiche, nell'ambito di realtà che hanno visto, complice la crisi economica, un progressivo invecchiamento della popolazione e una riduzione dei residenti (negli ultimi dieci anni -210 nell'intera frazione di Longastrino pari al 10% sul totale degli abitanti; -45 nella sola parte alfonsinese di Filo).

Si propone allora di **rafforzare la collaborazione tra le due Amministrazioni comunali di Argenta ed Alfonsine** per garantire adeguati servizi ed incoraggiare nuovi investimenti da parte delle imprese locali.

Oltre alla già citata **nuova palestra per Longastrino**, si propone:

- la realizzazione delle **fognature di via Bassa** tramite il piano di investimenti di Atersir;
- di sollecitare un **intervento di manutenzione straordinaria** sulla strada provinciale n. 10 ed un'attenzione maggiore al **reticolo delle vie rurali**, in particolare a quelle bianche;
- un'attenzione ai **bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza**, vigilando sulla continuità e qualità del locale insediamento scolastico;
- iniziative a **supporto degli anziani**, del volontariato e della partecipazione civica;
- un'attenzione sul versante della **sicurezza idraulica e dello sviluppo dell'irrigazione**, in presenza di un interesse crescente alle colture orticole da industria.

13 – LA MACCHINA COMUNALE

Una Pubblica Amministrazione vicina ai cittadini e alle imprese è una necessità che si deve continuare a perseguire.

Diversi principi sono stati affrontati nell'ambito del presente documento: a titolo meramente esemplificativo e senza pretesa di esaustività menzioniamo la semplificazione burocratica, lo

snellimento del sistema, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi.

Si tratta, invero, di finalità imprescindibili per una istituzione che voglia dirsi moderna ed alle quali cercheremo di addivenire nel corso del prossimo quinquennio.

Ciò posto, non può non menzionarsi il fatto che le politiche restrittive in relazione al personale delle autonomie locali attuate negli ultimi anni dai diversi esecutivi nazionali succedutisi, riverberino un effetto immediato nella capacità di una amministrazione di adempiere alle proprie funzioni.

Pertanto, l'auspicio, in una prospettiva *de iure condendo* è che si individuino criteri oggettivi, in ragione dei quali parametrare le capacità assunzionali dei singoli enti.

Invero, ciò consentirebbe una integrazione del personale preposto, necessaria soprattutto in alcune aree del nostro ente locale.

DALLE LINEE PROGRAMMATICHE AGLI INDIRIZZI STRATEGICI

Dalle linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 discendono i seguenti indirizzi strategici dell'ente, che rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'ente:

N. LINEA	LINEA DI MANDATO	INDIRIZZO STRATEGICO
1	SVILUPPO SOSTENIBILE	Economia e territorio
1	SVILUPPO SOSTENIBILE	Connettività ed innovazione tecnologica
1	SVILUPPO SOSTENIBILE	Promozione turistica e cultura
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Sicurezza idraulica
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Impianti di stoccaggio
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Parco del delta del Po e valorizzazione Riserva naturale di Alfonsine
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Energia
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Tutela delle risorse idriche
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Rifiuti, bonifica dell'amianto e agricoltura sostenibile
2	TUTELA DELL'AMBIENTE	Sicurezza sismica
3	MOBILITA' E TRASPORTI	Organizzazione della viabilità urbana ed extraurbana
3	MOBILITA' E TRASPORTI	Interventi sulla rete stradale
3	MOBILITA' E TRASPORTI	Sicurezza della circolazione
4	POLITICHE EDUCATIVE	Scuola
4	POLITICHE EDUCATIVE	Politiche giovanili
4	POLITICHE EDUCATIVE	Interventi di edilizia scolastica
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Museo della battaglia del Senio : sostegno visibilità e rilancio
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Cultura e giovani (Free to fly, Radio Sonora, esperienze estive)
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Proposte e progetti di orientamento culturale nei centri culturali di aggregazione di Alfonsine
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Percorsi di scelta formativa e di scambio di esperienze
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Promozione di eventi culturali con sostegno dell'associazionismo
5	PROMOZIONE DELLA CULTURA	Gemellaggi
6	POLITICHE SPORTIVE	Promozione dello sport : sviluppo etico e fisico della persona
6	POLITICHE SPORTIVE	Interventi sugli impianti sportivi
7	ARREDO URBANO	Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione del verde pubblico e degli spazi naturali
7	ARREDO URBANO	Cimitero : Realizzazione del giardino dei ricordi
7	ARREDO URBANO	Sicurezza dei pedoni e barriere architettoniche
8	PROGRAMMAZIONE URBANISTICA	Investimenti

N. LINEA	LINEA DI MANDATO	INDIRIZZO STRATEGICO
9	STATO SOCIALE E WELFARE	Età evolutiva
9	STATO SOCIALE E WELFARE	Anziani
9	STATO SOCIALE E WELFARE	Tutela della salute
10	SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	Patto della sicurezza
10	SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	Videosorveglianza
10	SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	Promozione della cultura della legalità
10	SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	Protezione civile
11	CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE	Diffusione della cultura della partecipazione
11	CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE	Le Consulte
11	CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE	Alfonsine comunità accogliente
12	LE FRAZIONI	Vivere le frazioni
12	LE FRAZIONI	Interventi manutentivi nelle frazioni
13	LA MACCHINA COMUNALE	Organizzazione e risorse
13	LA MACCHINA COMUNALE	I servizi generali

Gli indirizzi strategici saranno ripresi nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, previsto dai principi contabili approvati con il D.Lgs. n.118/2011, che il Comune di Alfonsine è tenuto a redigere già dal 2014 in quanto ha scelto di entrare nel percorso di sperimentazione delle disposizioni concernenti l'armonizzazione contabile dei bilanci.

Nel DUP gli indirizzi strategici sopra individuati saranno a loro volta declinati in obiettivi strategici e obiettivi operativi, che rappresenteranno le linee di azione per raggiungere i traguardi attesi dall'amministrazione comunale di Alfonsine al termine del mandato amministrativo.